

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

RESOCONTO STENOGRAFICO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1994 E BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 1994-1996 (n. 1450-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione dell'entrata
per l'anno finanziario 1994 (per quanto di competenza)
e relative Note di variazioni (Tabelle 1, 1-quinquies e 1-sexies)**

**Stato di previsione del Ministero del tesoro
per l'anno finanziario 1994 e relative Note di variazioni
(Tabelle 2, 2-quinquies e 2-sexies)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO
ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO
(LEGGE FINANZIARIA 1994) (n. 1507-B)
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

INDICE

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993**(Antimeridiana)**

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996» (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1994 (*per quanto di competenza*) e relative Note di variazioni (**Tabelle 1, 1-quinquies e 1-sexies**)
- Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994 e relative Note di variazioni (**Tabelle 2, 2-quinquies e 2-sexies**)

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge

finanziaria 1994)» (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (**Esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 126 del Regolamento**)

PRESIDENTE: FORTE (PSI), *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-quinquies e 2-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B . Pag. 3, 4, 7 e passim*

GAROFALO (PDS) 6, 7

LEONARDI (DC) 7

PAINI (Lega Nord) 7

RAVASIO (DC), *relatore alla Commissione sulle tabelle 1, 1-quinquies e 1-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B* 3

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1993

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente FORTE

I lavori hanno inizio alle ore 11,50.

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996» (1450-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1994 (*per quanto di competenza*) e relative Note di variazioni (**Tabelle 1, 1-quinquies e 1-sexies**)
- Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994 e relative Note di variazioni (**Tabelle 2, 2-quinquies e 2-sexies**)

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994)» (1507-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 126 del Regolamento)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-quinquies e 2-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B*. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996» - Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1994 (*per quanto di competenza*) e relative Note di variazioni (tabelle 1, 1-quinquies e 1-sexies) - Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994 e relative Note di variazioni (tabelle 2, 2-quinquies e 2-sexies) - e «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994)» già approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Ravasio di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alle tabelle 1, 1-quinquies e 1-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.

RAVASIO, *relatore alla Commissione sulle tabelle 1, 1-quinquies e 1-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*

n. 1507-B. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò rapidissimo anche perchè, avendo il collega Favilla svolto il suo intervento attorno alle modifiche apportate dalla Camera al disegno di legge recante interventi correttivi di finanza pubblica, semplifica molto il mio compito. Quindi illustrerò soltanto le Note di variazioni.

Abbiamo due Note di variazioni: la quarta, che reca soltanto una modifica dei capitoli 3475, 3586 e 3590 relativa alla nuova denominazione del Ministero dell'agricoltura, e questo a seguito dell'approvazione della legge 4 dicembre 1993, n. 491. Quindi per questa Nota di variazioni non ci sono modifiche numerarie: c'è soltanto una modifica della definizione di questi tre capitoli relativa alla nuova denominazione del Ministero dell'agricoltura.

Per quanto riguarda invece la quinta Nota di variazioni, le modifiche riguardano i titoli I e IV.

Il titolo I evidenzia minori entrate tributarie per 241 miliardi e fa seguito agli emendamenti approvati alla Camera in relazione al provvedimento sugli interventi correttivi di finanza pubblica. Queste minori entrate per 241 miliardi sono date dalla somma algebrica di minori entrate per 379 miliardi relative all'imposta sul reddito delle persone fisiche e di maggiori entrate relative all'IVA per 138 miliardi, per cui il saldo negativo è, appunto, di 241 miliardi.

Più nel dettaglio, l'importo di 379 miliardi in diminuzione riguardo all'IRPEF è relativo per 274 miliardi a minori previsioni per i versamenti diretti fatti alle tesorerie tramite le banche; per meno 100 miliardi ai versamenti d'acconto; per meno 35 miliardi alle ritenute da versarsi in tesoreria fatte dagli enti pubblici locali, eccetera; per 30 miliardi a maggiori entrate sulle ritenute dei redditi da lavoro dipendente e redditi assimilati. La somma algebrica di tutto ciò, come ho detto prima, comporta minori entrate tributarie al titolo I per 241 miliardi.

Il titolo IV è relativo all'accensione di prestiti e c'è una previsione di minore ricorso al mercato per oltre 3.450 miliardi: quindi è soltanto una minore previsione nella prospettiva del miglior andamento del costo del denaro, che dovrebbe comportare un minore ricorso al debito pubblico; c'è una minore accensione di prestiti, conseguentemente un minor costo del denaro sul debito pubblico e quindi la possibilità di fare meno ricorso all'indebitamento sul mercato.

Credo di non dover aggiungere altre considerazioni, anche perchè, come ho detto prima, il collega Favilla ha illustrato molto bene i contenuti delle modifiche apportate dalla Camera e quindi ha semplificato il mio lavoro.

Concludendo, esprimo parere favorevole alle Note di variazioni come modificate dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-quinquies e 2-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.* Ringrazio il senatore Ravasio per la sua chiara relazione.

Onorevoli colleghi, riferirò io stesso sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati alle tabelle 2, 2-quinquies e 2-sexies e svolgerò la mia relazione, che si collega strettamente a quella del senatore

Ravasio, per spiegare innanzi tutto l'apparente rebus secondo cui la cifra di 3.195 miliardi, relativa al fondo corrente per far fronte a oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso e che deriva per una parte cospicua dal fatto che c'è un minor onere relativo a prestiti, non vada a migliorare il saldo di bilancio.

Ciò accade in quanto questa è una voce che riguarda i crediti fiscali, cioè le restituzioni che il Tesoro è tenuto a fare sulla base delle constatazioni dell'Amministrazione finanziaria per cui soggetti, persone fisiche e giuridiche hanno diritto a rimborsi rispetto a imposte pagate in più. Questi rimborsi in quanto afferenti a bilanci di anni passati e già approvati sono considerati, dal punto di vista della legge finanziaria (per motivi a me oscuri, ma è un dato di fatto), «sotto la linea» mentre nel bilancio, in quanto fanno parte delle spese del Tesoro per effettuare appunto questi rimborsi, sono considerati nelle spese correnti.

Di conseguenza questo risparmio di spese correnti, che riguarda appunto il fatto che gli oneri relativi a emissioni di debito pubblico per far fronte ai rimborsi fiscali saranno minori in considerazione del minor costo del debito pubblico, non vanno a modificare in meglio il saldo della legge finanziaria. Tali rimborsi che stavano «sotto la linea» prima, dando luogo a un totale peggiore di quello che si vede «sopra la linea», continuano a stare «sotto la linea» e questo totale, che prima era seminvisible, continua a rimanere tale anche adesso che è un po' migliorato.

Poi, risale alla stessa radice (ma in questo caso non si tratta di un gioco di prestigio contabile bensì di un fatto reale) la diminuzione di spese correnti di 1.500 miliardi per interessi sul debito pubblico afferenti al disavanzo pubblico e all'onere pregresso di debito pubblico.

Questo servizio del debito scende di 1.500 miliardi presumibilmente perchè il costo del denaro, anche per lo Stato, anzi soprattutto per lo Stato più che per gli altri, si è ridotto. In realtà però questa cifra è già «prenotata» ed erogata come competenza nelle voci (che qui non vediamo perchè io commento la tabella del Tesoro) riguardanti i trasferimenti agli enti locali, che vengono aumentati di 1.500 miliardi per far fronte alla minore entrata dell'ICI. A tale riguardo devo rilevare che nessuno, negli enti locali, si è preoccupato di questo problema. Esso è passato direttamente allo Stato, il quale, forse perchè siamo in periodo elettorale, semplicemente ha provveduto a dare agli enti locali una cifra in più.

Questo è un brutto precedente perchè implica che, se gli enti locali non collaboreranno all'accertamento dell'ICI, comunque sarà la «mamma Stato» che provvederà a dare la differenza. Quindi, in un'epoca in cui tutti parlano dell'autonomia e la esaltano, sentiamo questo vecchio ritornello che con l'autonomia non ha niente a che fare, cioè che lo Stato deve colmare le differenze, grosso modo, a pie' di lista.

Naturalmente si potrebbe anche pensare che la riduzione del costo del denaro comporti un minor esborso superiore a 1.500 miliardi. Anzi questa era una sensazione diffusa. Però è stato prudente evitare di manipolare maggiormente questa cifra, perchè è da presumere che nel

bilancio pubblico ci saranno anche delle voci che andranno peggio, mentre questa si pensa che andrà meglio.

Quindi, se si fossero dovute rivedere tutte le voci, ad esempio avrebbe potuto essere necessario rivedere la dinamica della spesa e della entrata dell'INPS, che riflette il periodo di deflazione. Così com'è sceso il costo del denaro in periodo di deflazione, allo stesso modo sono scesi i redditi dei lavoratori dipendenti e sono aumentate perciò le spese per la cassa integrazione e per le altre sovvenzioni di vario genere, mentre le entrate riguardanti, appunto, i redditi dei lavoratori dipendenti tendono a diminuire. Questo nelle previsioni non viene considerato. Quindi teniamo le dita incrociate e speriamo che la continuazione della fase deflazionistica valga a compensare sul lato dei minori oneri per interessi maggiori oneri che certamente si profilano su questo altro versante.

Ci sono poi variazioni minori delle quali, per brevità, non voglio far menzione. Segnalo solo una minore spesa per il servizio postale, pari a 82 miliardi, derivante dall'abrogazione di esenzioni e riduzioni delle tasse postali e telegrafiche. Lo Stato rimborsava alcuni esoneri alle Poste. Avendo ridotto questi esoneri, si determina un minor rimborso alle Poste stesse.

Il resto credo che rifletta semplicemente tecniche di copertura: per esempio, i 35 miliardi in meno per l'AIMA. Ciò implica che qualcuno ha utilizzato questa voce per altri scopi.

Maggiori dubbi potrebbero sorgere a proposito del fondo rotativo del Mediocredito centrale, che si riduce di 230 miliardi; tuttavia penso che ciò abbia a che fare con l'integrazione degli interessi. Essendosi ridotto il costo del denaro c'è un minore fabbisogno. Sempre sotto questo profilo si registrano 650 miliardi in meno di ammortamenti dei mutui contratti per progetti strategici funzionali agli investimenti nelle aree in ritardo.

Sono queste le variazioni che meritano di essere illustrate. Nel complesso, questo conto registra solo dati di fatto e non incide sostanzialmente sulla manovra complessiva, Quindi il giudizio è favorevole.

Dichiaro aperta la discussione.

GAROFALO. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del mio Gruppo e desidero svolgere alcune considerazioni rispetto alla questione sollevata da lei a proposito dell'ICI.

Lo stanziamento di ulteriori 1.500 miliardi deriva dal fatto che la previsione di entrata era stata sbagliata. Siccome il trasferimento ai comuni veniva determinato sulla base di quella previsione, è chiaro che si è reso necessario integrare lo stanziamento; diversamente ai comuni non sarebbero state assicurate le somme previste dalla legge per l'anno 1994. La mia è solo un'osservazione sulla critica che lei ha rivolto sostenendo che tale meccanismo potrebbe rivelarsi pericoloso. La preoccupazione sarebbe stata fondata se vi fosse stata la copertura da parte dello Stato e minori entrate realizzate dai comuni. Invece, si tratta soltanto di una stima sbagliata sulla base della quale erano state determinate le somme da erogare ai comuni.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-quinquies e 2-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.* Mi sia consentito di osservare che detta stima fu elaborata sulla base dei dati relativi all'ISI. Il fatto che vi sia un divario fra il gettito dell'ICI e quello stimato sulla base dell'ISI dipende, a mio parere, dal fatto che nell'autotassazione a mezzo delle dichiarazioni dei contribuenti, che avrebbero dovuto riferirsi per i valori a immobili simili, quando non vi fossero i dati catastali, c'è stato questa volta un comportamento che possiamo dire lassistico. Il problema che ho posto dunque si ripropone. Mentre con il meccanismo dell'ISI - che era un tributo *una tantum* - vi era un maggiore automatismo e quindi l'imposta ha fornito un gettito maggiore (nonostante le minori aliquote), nel caso dell'ICI è accaduto questo nuovo fatto. È un fenomeno che si può deprecare perchè abbiamo introdotto un tributo mentre ancora non è completo il censimento dei fabbricati, nè è pronta la legge sugli estimi. Resta il fatto che per il futuro ciò determina un grave problema.

GAROFALO. Probabilmente c'è anche la concorrenza di quello che dice il Presidente. Tuttavia, quando sono state preparate le proiezioni si considerò che allo Stato doveva tornare il 4 per mille. La parte che i comuni avevano aggiunto all'aliquota non doveva essere considerata. Invece il calcolo venne fatto sulla base dell'aliquota media applicata ai comuni che risultava essere più alta del 4 per mille. In conseguenza di ciò ai comuni sarebbe mancata la somma che era loro dovuta.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-quinquies e 2-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.* Ciò implica che non tutto il «buco» deriva dalla causa che ho detto io, ma il problema rimane.

LEONARDI. Preannuncio il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana.

PAINI. Preannuncio il voto di astensione del Gruppo della Lega Nord.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione sulle tabelle 2, 2-quinquies e 2-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B.* Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Poichè non sono stati presentati nè ordini del giorno, nè emendamenti, resta ora da conferire i mandati per i rapporti alla 5^a Commissione.

Propongo che tale incarico sia affidato agli stessi relatori alla Commissione.

Poichè nessuno chiede di parlare, se non si fanno osservazioni, il mandato a redigere il rapporto sulle tabelle 1, 1-quinquies e 1-sexies e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B rimane conferito al senatore Ravasio, mentre il mandato a redigere il rapporto sulle tabelle 2, 2-quinquies e 2-sexies e sulle parti ad esse

relative del disegno di legge finanziaria n. 1507-B resta affidato a me, avendo riferito io stesso sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

L'esame delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio e al disegno di legge finanziaria per la parte di nostra competenza è così concluso.

I lavori terminano alle ore 12,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOT.SSA MARISA NUDDA